



IL CASO

Gli studenti emigrano verso gli atenei del Nord

MARTUCCI e MINERVA alle pagg. 2 e 3



L'INSERTO ESTATE

Concerti, sagre e feste tutti gli appuntamenti

Da pag. 25 a pag. 33



IL CALCIO

Magri: la Virtus resterà a Francavilla

RUBINO a pag. 36

Rapina davanti alla sede di BancApulia. I vigilanti sparano per fermare i banditi, ma loro riescono a fuggire
Assalto al portavalori in centro due in fuga con 100mila euro

L'ALIENAZIONE DEI BENI

Il Comune pronto a vendere immobili: si parte dal Villaggio dei pescatori



Il Comune di Brindisi è pronto a vendere i suoi immobili. Il Piano delle alienazioni è già stato elaborato. Ci sono i 51 alloggi comunali al Villaggio Pescatori, il cui valore complessivo è stimato in 867mila euro. Saranno venduti inoltre altri alloggi. Si punta a incassare 2,5 milioni di euro.

PICCININ a pag. 9

È stato un raid fulmineo. In due, col volto coperto e armati di pistola, hanno assaltato il furgone portavalori davanti alla sede di Banca Apulia, in via Appia a Brindisi. I rapinatori hanno atteso che uno dei due vigilanti uscisse dall'istituto di credito col sacchetto contenente il contante e sono entrati in azione. Hanno intimato alle guardie giurate di stendersi a terra, si sono impossessati del bottino - almeno centomila euro - e poi sono fuggiti. I vigilanti hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria nel tentativo - inutile - di fermarli.

MORELLI alle pagg. 10 e 11



«L'incendio? Sono stato io». Arrestato Francavilla, un 38enne si autodenuncia per un rogo nel cortile di un mobilificio

Prima appicca l'incendio, poi si autodenuncia ai carabinieri che lo arrestano. Un 38enne di Francavilla Fontana, Gianlorenzo Di Serio, incensurato, è stato ammanettato alle prime luci dell'alba di ieri perché accusato di aver appiccato un rogo all'interno del cortile del mobilificio specializzato in arredi "Casa d'Oro", sito nella zona Pip di Francavilla. Ignoto, al momento, il movente.

IURLARO a pag. 15

SITUAZIONE DI EMERGENZA SULLA BRINDISI-SAN VITO



Al buio da settimane il rondò salva-vite Auto va fuori strada

LANZILLOTTI a pag. 14

L'ANALISI

LE STRATEGIE DI MARCHIONNE PER FCA E GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO

di **Giuseppe BERTA**

Sulle prospettive future di Fiat Chrysler Automobiles si sta giocando una partita che non è soltanto industriale e finanziaria, ma che ha anche evidenti risvolti politici. Le voci circa l'interesse di gruppi cinesi per Fca, che starebbero valutando la possibilità di un'acquisizione, smentita ieri in via ufficiale, ha già avuto l'effetto di smuovere le acque. Anzitutto, si è riaccesa l'attenzione per il titolo Fca in Borsa, che il Wall Street Journal considerava sottovalutato. Ma ciò che più conta è che si è verificata un'accelerazione sul destino del gruppo e sulla dislocazione delle sue attività.

Da anni ormai Sergio Marchionne lavora all'ipotesi di configurare un assetto completamente diverso per Fca, che conduca a una realtà di dimensioni molto superiori alle attuali. Questa non è certo una novità. Già nel 2009 Marchionne puntava a creare un gruppo capace di produrre circa 6 milioni di vetture all'anno. Il suo disegno originario era di fondere in una struttura unitaria tre soggetti: Fiat, Chrysler e Opel. Questo l'obiettivo che avrebbe voluto realizzare nell'estate di quell'anno.

Continua a pag. 8

IL MONDO GIRA IN UNA TAZZINA DI CAFFÈ



www.valentinocaffe.com

LA ROCKSTAR IN VACANZA A BORGO EGNAZIA

L'omaggio di Madonna al Salento: balla la pizzica alla festa di Ferragosto



Madonna balla la pizzica

E alla fine la pizzica ha "rapito" anche Madonna. La rockstar, che in questi giorni è in vacanza a Borgo Egnazia, a Fasano, non ha resistito ai ritmi della musica popolare salentina e nella serata di Ferragosto ha anticipato i festeggiamenti per il suo 59° compleanno ballando durante la grande tradizionale festa organizzata per gli ospiti di Borgo del resort di Savallettri. Madonna è tornata in Puglia con i suoi figli.

SPAGNULO a pag. 7

Approfitta del **Last Minute** ad Agosto

Tucson in pronta consegna con **1000€ di extra bonus a Tasso Zero.***



Auto Caracciolo
BRINDISI - LECCE HYUNDAI

L'ATTACCO

- 1** La paziente attesa
 - I rapinatori hanno preparato il colpo preoccupandosi di ogni piccolo dettaglio. Hanno agito da professionisti.
- 2** Malviventi informati
 - Stupisce la solidità delle informazioni dei due: l'ora di arrivo del blindato e l'ingente quantità di soldi.
- 3** Rubate le due auto
 - Le vetture utilizzate dalla coppia erano state rubate: una precauzione ordinaria ma che indica il "copione".
- 4** Accertamenti d'analisi
 - Testimoni diretti, le guardie giurate e le immagini delle telecamere sono gli elementi utili per le indagini.

Due rapinatori assaltano il furgone portavalori: in fuga con 100mila euro

Raid fulmineo alla Commenda. Colpi di pistola esplosi tra la gente

di Salvatore MORELLI

L'estate calda delle rapine torna a farsi sentire con un assalto armato contro carico di un furgone portavalori dell'istituto di vigilanza "Ivri": due i banditi che ieri mattina in via Appia hanno sorpreso tre guardie giurate mentre effettuavano un trasporto di 100mila euro dalla "BancApulia".

L'azione, molto veloce, è avvenuta intorno alle 10.15 nei pressi della porta d'ingresso della filiale che in quel tratto del quartiere Commenda fa angolo con via Germanico, non lontano dalla chiesa dei Salesiani. Durante l'assalto sono stati esplosi anche due colpi di pistola da parte delle guardie giurate, sparati in aria solo a scopo intimidatorio. Una volta arraffato il sacco con il denaro (con all'interno 99mila euro), i due banditi - entrambi con il volto coperto e armati di pistola - sono saliti a bordo di una utilitaria grigia, forse una Lancia Y, lasciando poi il posto a tutta velocità.

Pochi minuti dopo, diverse pattuglie della Squadra mobile e della Sezione volante, coadiuvate inoltre dai carabinieri del Norm, hanno cercato di sbarrare il passo ai due fuggitivi che per ora sono riusciti a defilarsi con estrema facilità fra le trafficate strade che incrociano il quartiere Commenda. Tutto quello che è avvenuto in quei frangenti è ora nella mani della Mobile, diretta dal vice questore Antonio Sfameni.

Prezioso anche il lavoro degli esperti della Scientifica grazie a quanto ripreso dal sistema di videosorveglianza presente all'esterno della banca, come il sequestro di un'auto abbandonata dai banditi nei pressi della banca.

Secondo gli investigatori, non c'è nulla di improvvisato in questa nuova rapina post-Ferragosto. I banditi che hanno agito ieri mattina non erano per niente sprovveduti, né tanto meno "vicini" a quelle bande mordi e fuggi che finora hanno assaltato bar, tabacchi e supermercati con

LE RICERCHE



Il blindato assaltato dai rapinatori e, a sinistra, gli investigatori (foto di Max Frigione)

bottini da 100 euro. Tutto sarebbe stato studiato a tavolino dai due malviventi che - inoltre - sapevano con certezza che presso quella filiale di "BancApulia" ci sarebbe sta-

to un considerevole trasporto di denaro alla riapertura della banca, avvenuta dopo una breve pausa festiva.

Da quanto è emerso nelle prime indagini, la coppia di banditi sarebbe arrivata di buon'ora in via Appia a bordo di due auto, una Qubo

Fiat e una utilitaria grigia. Mettendo in atto una strategia certosina: hanno parcheggiato in via Germanico - a pochi passi della banca - l'auto grigia per assicurarsi la fuga, mentre restando a bordo della Qubo Fiat hanno visionato ogni cosa che avveniva

nei paraggi della banca, grazie anche ad un altro espediente. A bordo di quest'auto, rubata così come pure rubato è poi risultato il veicolo utilizzato per la fuga, per non essere notati avevano oscurato i vetri con dei sacchetti della spazzatura.

Una volta accertato l'arrivo del furgone portavalori, i due banditi sono passati all'azione coprendosi dapprima il viso con un passamontagna e poi brandendo le pistole. In quel momento, una guardia giurata era alla guida del mezzo, una seconda davanti l'entrata e la terza dentro "BancApulia" per il prelievo del denaro.

La "sorpresa", mista a scene da paura, è avvenuta proprio alla comparsa del sacco: quando la guardia giurata è uscita dall'istituto di credito i due rapinatori si sono fatti avanti con un fare minaccioso: puntando le pistole hanno preteso che le due guardie per strada si sdraiassero per terra, lasciando nelle loro mani il denaro. Dopo, a nulla è valso che esplodessero in aria due colpi di pistola per cercare di bloccare i due banditi, già lontani in via Germanico. Qui sono infatti saliti a bordo dell'utilitaria parcheggiata in precedenza per spiarsi, come previsto, il piano della fuga.

La nuova rapina arriva a meno di una settimana dall'ultima, commessa a mano armata nella notte tra l'8 e il 9 agosto a danno del bar "RossoNero" di via Pace Brindisina, non lontano da luogo dell'assalto di ieri mattina. Un bottino da 60 euro, come l'ennesimo shock per una giovane dipendente. Tutt'altra storia rispetto al colpo da 99mila euro.

LE INDAGINI

Dai filmati della videosorveglianza privata potrebbero venire informazioni utili

Un complice con loro? Si "studiano" i filmati

● Determinanti potranno rivelarsi ancora una volta le telecamere dislocate nel quartiere. Gli investigatori stanno passando al setaccio anche i negozianti per visionare ed eventualmente acquisire i file di quanto registrato ieri mattina dalle parti di via Appia. Sarà utile "leggere" e capire non solo l'azione fulminea dei due banditi ma anche quando sono arrivati in zona, come hanno preparato le vetture: quella dove hanno atteso l'arrivo dei vigilantes e quella usata per la fuga. Ma sarà importante capire se i due sono stati aiutati da qualche complice: si cerca infatti il terzo uomo, colui che potrebbe aver coperto la fuga, incaricato di entrare in azione qualora qualcosa non fosse andato per il verso (per loro) giusto e che magari si è potuto allontanare con calma dalla scena del crimine.

Sono dettagli che gli investiga-



tori stanno studiando in queste ore vedendo e rivedendo i filmati della videosorveglianza messa in piedi dai privati, ovvero quella rete di telecamere piazzate all'ingresso

BancApulia in via Appia: qui è stato assaltato il portavalori. Portati via 100mila euro

La scena del crimine

Si cerca di sapere quando la coppia è arrivata nel quartiere e se ha avuto contatti con altre persone in zona



dei negozi perché quelle pubbliche sono ancora spente.

Proprio l'altro giorno era stata data notizia di una ormai imminente attivazione del sistema di controllo preventivo. Sembra infatti che dopo un'attesa di anni e una strigliata alla precedente amministrazione comunale dell'ex prefetto Annunzio Vardè le telecamere già sistemate nei punti cruciali della città potranno finalmente essere accese.

Assicurazioni in questa linea sono stati riferiti al parlamentare di Direzione Italia Nicola Ciraci e da quest'ultimo riferito. In sostanza gli obiettivi dislocati nell'intero territorio del capoluogo, spenti dall'agosto del 2015 per malfunzionamento, saranno collegati con le sale operative della Questura e della polizia locale e, salvo intoppi, dovrebbero riprendere a funzionare dalle prossime settimane.



IL PRECEDENTE

Quasi un anno fa il tentativo di malviventi improvvisati

Presero alle spalle un vigilante scappando con qualche banconota

● Quasi un anno fa, 26 settembre 2016. Quella volta era stata la "banda dello scooter" a tentare di entrare in possesso di un borsone carico di denaro trasportato da una guardia giurata durante un'operazione di trasferimento dalla Banca Apulia.

Uno dei due malviventi, dopo aver aggredito alle spalle un vigilante dell'istituto Ivri - appena sceso dal furgone blindato -, era riuscito a rovesciare per terra il borsone e - nonostante la resistenza posta dalla guardia - a fare incetta di alcun mazzette di banconote sparse per terra, scappando poi insieme al complice a bordo di uno scooter Piaggio Beverly.

Un tentativo di rapina che, come avvenuto ieri mattina, aveva provocato apprensione alle persone casualmente presenti in quell'angolo di via Appia. La breve colluttazione tra il malvivente e la guardia giurata non aveva - per fortuna - arrecato gravi ferite al dipendente dell'Ivri, soccorso anche da alcune persone. Il bottino asportato quel giorno era stato solo di alcune mazzette di banconote, arraffate in tutta fretta dal bandito dopo essere fuoriusciti dal borsone.



Il furgone blindato dell'Ivri che lo scorso anno tentarono di assaltare. Due immagini quasi sovrapponibili

Banca nel mirino

Anche in quell'occasione il colpo fu compiuto durante un trasferimento di denaro per "BancApulia"



Sul posto si erano poi diretti gli agenti della Sezione volanti e della Squadra mobile per cercare di rintracciare i due rapinatori che durante quell'azione non avevano usato armi e che per niente intimoriti dalla presenza di diverse telecamere di videosorveglianza - tra cui quelle della banca - avevano agito solo con il volto coperto dal casco.

Quanto accaduto l'anno scorso, per gli investigatori non escludeva un paio di ipotesi: un colpo nato casualmente e quindi improvvisato dopo aver avvistato il furgone portavalori dell'Ivri fuori dalla banca; uno dei due banditi avrebbe poi tentato il colpo alla vista dei borsoni con il denaro. L'altro pensiero supportava invece la tesi che i due malviventi fossero a conoscenza dell'operazione di trasferimento del denaro.

Subito dopo il colpo, per cercare di dare la caccia alla "banda dello scooter" l'attività degli investigatori si era concentrata ancora una volta verso alcuni luoghi periferici della città. Zone che

l'anno scorso, sul finire dell'estate, avevano visto scoprire moto rubate e armi modificate.

L'assalto del 26 settembre 2016 non escludeva infatti legami con altre rapine consumate in quel periodo ogni angolo della città e a carico di supermercati, bar e tabaccherie.

S.Mor.

GLI SPARI

Bossoli trovati sull'asfalto: sono quelli dei vigilantes



● Due bossoli sono stati trovati sull'asfalto (nella foto): sono i residui dei colpi di pistola che una guardia giurata ha sparato in aria nel tentativo di intimidire i rapinatori in fuga. Ma loro non si sono fermati e velocemente come erano apparsi hanno subito fatto perdere le tracce raggiungendo una vicina auto da loro precedentemente parcheggiata e poi sparando definitivamente nel dedalo di strade della Commenda.

Molta gente che intorno alle 10 era in strada o nei negozi ha capito dagli spari quanto stava accadendo quanto rapida è stata l'azione della coppia di malviventi.

LE TESTIMONIANZE

Tra i residenti e i commercianti delle vie Appia e Germanico. «Ho visto anche l'assalto di settembre»

«Sono fuggiti con una Lancia Y di colore grigio»

La polizia ha sentito numerosi testimoni che avrebbero assistito all'azione

● Due colpi di pistola sparati in aria da una guardia giurata sono solo il brutto finale della rapina compiuta ieri mattina in quell'angolo di via Appia: in fondo a via Germanico i due banditi hanno ormai raggiunto l'auto utilizzata per la fuga e chi per caso ha assistito a quelle scene da film fa appena in tempo a riprendersi dallo spavento.

Tutto avviene velocemente, eppure nella mente di alcune persone che a quell'ora erano presenti nei dintorni di "BancApulia", attorniate da negozi di ogni genere, quegli attimi da paura non si sono ancora dissolti. Anzi, tra loro c'è anche chi sostiene, quasi con certezza, che i due banditi siano scappati a bordo di una Lancia Y, grigia di colore.

Inoltre, non manca chi ha visto i due rapinatori spuntare prima dalla Qubo Fiat e poi, a mano armata, assaltare la guardia giurata con in mano il sacco del denaro e quella di scorta, entrambi finiti stesi per terra sotto il tiro di due pistole.

E' davvero un dopo Ferragosto insolito da quelle parti, dove il calore della festa appen-



na passata prende improvvisamente altri discorsi: non c'è più il sapore del mare o di una parmigiana nelle parole di quelle persone. Un profumo soppiantato da una rapina inattesa e che il ricordo di molti commercianti accomuna a quella del settembre 2016.

Due storie diverse per come si sono svolte, con al centro (però) gli stessi personaggi: le guardie giurate dell'istituto "Ivri", per fortuna uscite ancora una volta indenni dall'assalto. «Purtroppo, ero presente, ma non da spettatore, anche alla rapina avvenuta



l'anno scorso - racconta uno di questi commercianti -. Ogni volta mi prende l'ansia dopo la scoperta di un fatto del genere, mentre accade proprio a pochi passi dal tuo negozio. Questa volta ho anche sentito l'esplosione dei colpi di pistola: sono arrivati mentre parlavo con alcune persone. Quando siamo usciti fuori dal negozio abbiamo visto il furgone portavalori che stazionava nei pressi della banca, ma non era ancora chiaro il motivo degli spari. Poi, quando polizia e carabinieri hanno ristretto il cerchio intorno al

nostro isolato, tutto è stato più chiaro».

In quello scenario in mano alle forze dell'ordine, tanti sono stati anche i commenti delle persone rimaste sorprese dall'abilità messa in atto dai banditi per mettere a segno la rapina: quella di arrivare sul posto a bordo di due auto. Dopodutto, davanti a questo tipo di assalto non mancano altri precedenti studiati ad hoc al quartiere Commenda, come la rapina messa a segno da due banditi, armati di fucile e pistola, il 2 dicembre dell'anno scorso: poco dopo le 9 del mattino riuscirono a bloccare in via Orazio Flacco una guardia giurata dell'istituto di vigilanza "Cosmopol" mentre effettuava un deposito di denaro presso la Banca Popolare di Bari.

Anche in quel caso i due banditi erano rimasti appostati nei dintorni della banca fino a quando non era spuntato il furgone portavalori, scegliendo l'interno di un condominio adiacente all'istituto di credito. Si tratta forse della stessa banda? Nulla viene escluso dagli investigatori.

S.Mor.